

Roma • Scuola, diritti umani e legalità. L'Eip Italia a colloquio con il servitore dello Stato, Pietro Grasso: il magistrato amico di Falcone e Borsellino

Il presidente del Senato ai giovani: «Non demordete»

«Non siate indifferenti e omertosi. Guardate sempre con fiducia al futuro anche in assenza delle Istituzioni»

• Teresa Lombardo

Un incontro in nome di Falcone e Borsellino e all'insegna delle navi della legalità che porteranno le scuole di tutta Italia a Palermo il 23 maggio prossimo. Un confronto targato cultura della legalità per costruire la pace necessaria e vitale invocata da Papa Francesco nel suo discorso proprio in occasione della giornata della scuola.

E' all'insegna di questo spirito e di valori sani - che per fortuna ancora resistono nella nostra società macchiata da barbarie, inciviltà e delitti - che è avvenuto l'incontro tra una delegazione Eip Italia e il presidente del Senato Pietro Grasso nel suo studio di Palazzo Madama a Roma.

E' stato un momento piacevole e pregnante che ha visto la visita del presidente nazionale Eip Italia, Anna Paola Tantucci; dei docenti Catia Fierli e Luigi Matteo; e non è mancata la presenza del futuro: gli studenti Giulia Mero universitaria e Matteo Magarelli maturando della sezione giovani dell'Eip Italia.

Il presidente Grasso si è intrattenuto con i due studenti che gli hanno posto quesiti su questioni pregnanti protagoniste del suo libro 'Liberi tutti - Lettera a un ragazzo che non vuol morire di mafia' che la giuria dei giovani dell'Eip Italia ha voluto premiare lo scorso ottobre presso la Sala delle conferenze della Biblioteca nazionale centrale di Castro Pretorio con il Prix International Ecole Instrument de Paix 2013 'Un libro per i diritti umani'.

Ecco la motivazione che i giovani hanno voluto leggere all'uomo dello Stato e servitore dello Stato: "In questo saggio, dedicato a suo nipote Riccardo, l'autore, attualmente Presidente del Senato della Repubblica, racconta ai giovani che si sono riconosciuti in questa sua dedica, la sua esperienza di magistrato antimafia, ripercorrendo con la memoria la sua vita e la sua carriera. Ricorda il suo primo incarico che risale al 1969, l'istruzione del primo maxi processo a 'Cosa nostra', che nel 1984 portò a giudizio 475 imputati.

Ma racconta anche gli aspetti più personali della sua vita, le minacce di morte, la necessità di vivere costantemente blindato e sotto scorta, le tragiche morti di magistrati e poliziotti, suoi amici e colleghi, fino a culminare nel racconto della strage di Capaci, il 23 maggio del 1992, a quel tragico viaggio da Roma a Palermo con il suo amico Falcone, a cui lui diede disdetta all'ultimo momento a causa di un imprevisto. 'Liberi tutti' è la testimonianza appassionata di Pietro Grasso, un appello a non dimenticare il passato e a non ignorare il presente, perché sono l'indifferenza e l'omertà che permettono il prosperare della criminalità organizzata.

Ai giovani è molto piaciuto il titolo scelto dall'autore. Liberi tutti è un omaggio a uno dei più famosi giochi di gruppo per ragazzi, dove l'ultimo partecipante è libero e può beffarsi del suo carceriere per poi correre forte, raggiungendo la 'tana' e gridare 'liberi tutti', liberando in questo modo tutti i suoi compagni di gioco.

Allo stesso modo Pietro Grasso intende lanciare un appello ai giovani, che è insieme di partecipazione e di liberazione. Molto significative le parole dell'autore che scrive: "...rappresento l'antimafia che agisce contro i crimini, l'antimafia della repressione, ma ho bisogno dell'antimafia della speranza, del consenso e dell'impegno di tutti voi".

E' proprio da qui che Pietro Grasso, richiamando il titolo del suo libro, ha sottolineato come la dimensione di libertà debba essere costruita attraverso l'impegno di tutti; con la volontà e il rimboccarsi le maniche in una comunitaria prospettiva di collaborazione che preveda sempre e comunque tenacia e coraggio.

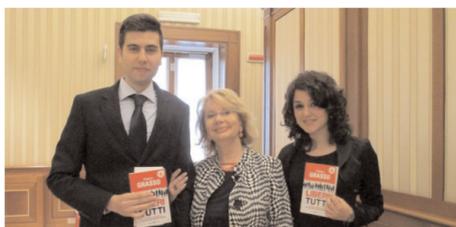
Ha inoltre esortato i giovani "a non demordere e a guardare comunque con fiducia al futuro anche nell'assenza delle istituzioni"; così come



Da sinistra: Anna Paola Tantucci e Pietro Grasso



IL MESSAGGIO...
Rappresento l'antimafia che agisce contro i crimini, l'antimafia della repressione ma ho bisogno dell'antimafia della speranza del consenso e dell'impegno di tutti voi



non ha fatto passare in secondo ordine la necessità di un forte vento di cambiamento sia nella vita politica che nel settore dell'amministrazione dello Stato.

Una lectio magistralis di un uomo esempio per tutti e soprattutto delle nuove generazioni che un giorno guideranno il futuro; la stessa lezione di vita che può essere sintetizzata con il leit motiv che anima il pensiero e l'azione dei docenti (veri educatori) dell'Eip Italia: Semina a pensiero e raccoglierai un'azione; Semina un'azione e raccoglierai un'abitudine; Semina un'abitudine e raccoglierai un carattere; Semina un carattere e raccoglierai un destino...

IN PILLOLE...

Nell'incontro al Palazzo Madama Anna Paola Tantucci, oltre al dossier che attesta i quarantadue anni di impegno dell'Eip Italia a favore della pace e dei diritti umani nella scuola, ha donato al presidente Grasso la targa del premio e il distintivo onorario dell'Eip Italia Scuola Strumento di pace che reca un triangolo (divieto alla guerra) con una colomba della pace. Luigi Matteo, invece, ha donato due pregevoli volumi artistici con l'opera omnia dello scultore Alfiero Nena membro del Comitato d'onore della stessa Ong e inventore del premio Fidia per i giovani artisti in nome del diritto umano alla cultura.

Significativo è stato l'intervento della docente Fierli insegnante presso l'istituto comprensivo di via Bravetta di Roma che porta il nome di Emanuela Loi, la giovane agente della scorta del giudice Borsellino, uccisa nell'attentato di Via D'Amelio.

COS'E' L'EIP ITALIA:

Associazione mondiale Ecole Instrument de Paix (E.I.P.), fondata a Ginevra nel 1958 da Jean Piaget psicologo e da Jacques Muhlethaler editore di libri per l'infanzia, nonché da Alfred Kastler Premio Nobel per la Fisica, Linus Pauling Premio Nobel per la Pace e la Pace, Sean Mc Bride Premio Nobel e Lenin per la Pace e dai Presidenti André Chavanne, Guido Graziani, Louise Weiss e J.C. Jutras, e presente in 40 paesi del mondo.

L'Eip Italia è la più antica Associazione per l'educazione ai diritti umani, fondata nel 1972 a Roma da Guido Graziani, Aldo Capitini e Padre Ernesto Balducci, è un Ente accreditato per la formazione presso il Ministro della Pubblica Istruzione ex D.M. 90/2003; Ente accreditato per la pace e i diritti umani (DM 177/90) ed Ente di consultazione per la stesura di nuovi indirizzi programmatici (membro del gruppo di lavoro su 'Cittadinanza e Costituzione'), membro permanente dell'Osservatorio per i diritti umani del Ministero degli Affari Esteri, per la scuola e la società civile.

L'Eip Italia è riconosciuta dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa e gode di statuto consultivo presso l'Onu. E' una Organizzazione Non Governativa (ONG), consulente permanente presso il Consiglio d'Europa per l'educazione alla cittadinanza democratica. Oggi l'Associazione ha un network nazionale di 1095 scuole statali e paritarie di ogni ordine e grado, in cui opera una sezione regionale, in Campania; è un Ente riconosciuto dalla Direzione scolastica regionale e dalla Regione Campania; è un Ente riconosciuto in Toscana, in Umbria, nel Lazio.

L'Associazione, specializzata nel campo dei diritti umani, pace e cittadinanza, promuove l'azione di formazione e sensibilizzazione degli insegnanti e degli studenti affinché la scuola sia un luogo di cittadinanza democratica che contempli nel suo progetto educativo modelli fondati sui diritti umani e sui principi universali di educazione civica, elaborati da Jean Piaget e da Jacques Muhlethaler.

Da circa dieci anni l'Eip collabora in modo continuativo con la Commissione 'Iustitia et Pax' della Santa Sede sul tema dell'educazione ai diritti umani e alla pace.